

Libertà di stampa, l'Italia scende al 49° posto

di **MATTEO PUCCIARELLI**
MILANO

L'Italia scende ancora nella classifica per la libertà di stampa stilata ogni anno da Reporter senza frontiere: dal 46esimo al 49esimo posto dello scorso anno, risultato peggiore nell'Europa occidentale. Anche gli Usa peggiorano, dalla 55esima al 57esimo posizione, con gli attacchi quotidiani ai media di Donald Trump che contribuiscono alla crisi del sistema.

Il nostro Paese perde tre posti nella classifica di Rsf: "Minacce dalle organizzazioni mafiose"

La libertà di stampa in Italia «continua a essere minacciata dalle organizzazioni mafiose, in particolare al Sud, nonché da vari gruppi estremisti che commettono atti di violenza», spiega il report di Rsf. E poi: «I giornalisti lamentano anche il tentativo della classe politica di ostacolare la libera informazione in materia giudiziaria attraverso una "legge bavaglio" che si aggiunge alla prassi di azioni legali intentate per intimidire, imbavagliare o punire coloro che cercano di partecipare e di esprimersi su questioni di interesse pubblico». Per queste ragioni «i professionisti dei media talvolta si arrendono all'autocensura per conformarsi alla linea editoriale della loro testata o per evitare azioni legali», con i media «sempre più dipendenti da pubblicità e sovvenzioni statali».

Oggi è la giornata mondiale della libertà di informazione e il nostro Paese da anni vede susseguirsi dossier di varie associazioni, ong e sindacati della categoria che denunciano più o meno gli stessi crescenti problemi. Giusto la settimana scorsa il dossier di Liberties evidenziava i problemi con la politica in Rai, i vari conflitti di interesse di molti edito-

ri e le querele temerarie dei ministri del governo Meloni. «Mentre il Parlamento italiano studia il modo di mettere le mani sull'ordine dei giornalisti, nulla fa per cancellare il carcere per la diffamazione a mezzo stampa. Senza dimenticare i colleghi spiati con spyware», dice la segretaria di Fnsi Alessandra Costante. Ad agosto l'Italia dovrebbe recepire il Media Freedom Act, strumento europeo per il pluralismo e l'indipendenza dei media, ma la mancata riforma della *governance* del servizio pubblico indica che questo non avverrà. «Tutti gli osservatori denunciano gli stessi pericoli e rischi. Quando scatterà l'allarme? Quando l'Europa attiverà un monitoraggio urgente per evitare che l'Italia completi la sua trasformazione in una seconda Ungheria?», si domanda il presidente del sindacato dei giornalisti, Vittorio Di Trapani. La relazione sullo stato di diritto della commissione Ue uscirà a luglio e già si prevedono nuove pesanti critiche all'Italia. I ministri Carlo Nordio (Giustizia) e Matteo Piantedosi (Interni) il 14 maggio saranno in audizione al Parlamento Ue proprio sullo stato di diritto e il tema della libertà di informazione sarà uno dei principali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CLASSIFICA DI RFS

1° Norvegia

Al primo posto c'è la Norvegia: "L'impianto legale di salvaguardia della libertà di stampa è solido"

49° Italia

Per l'Italia - nel 2024 era al 46esimo posto - il risultato peggiore in Europa Occidentale

57° Stati Uniti

Gli Usa passano dal 55° al 57° posto con "il primo significativo e prolungato declino della libertà di stampa nella storia moderna" aggravato da Donald Trump